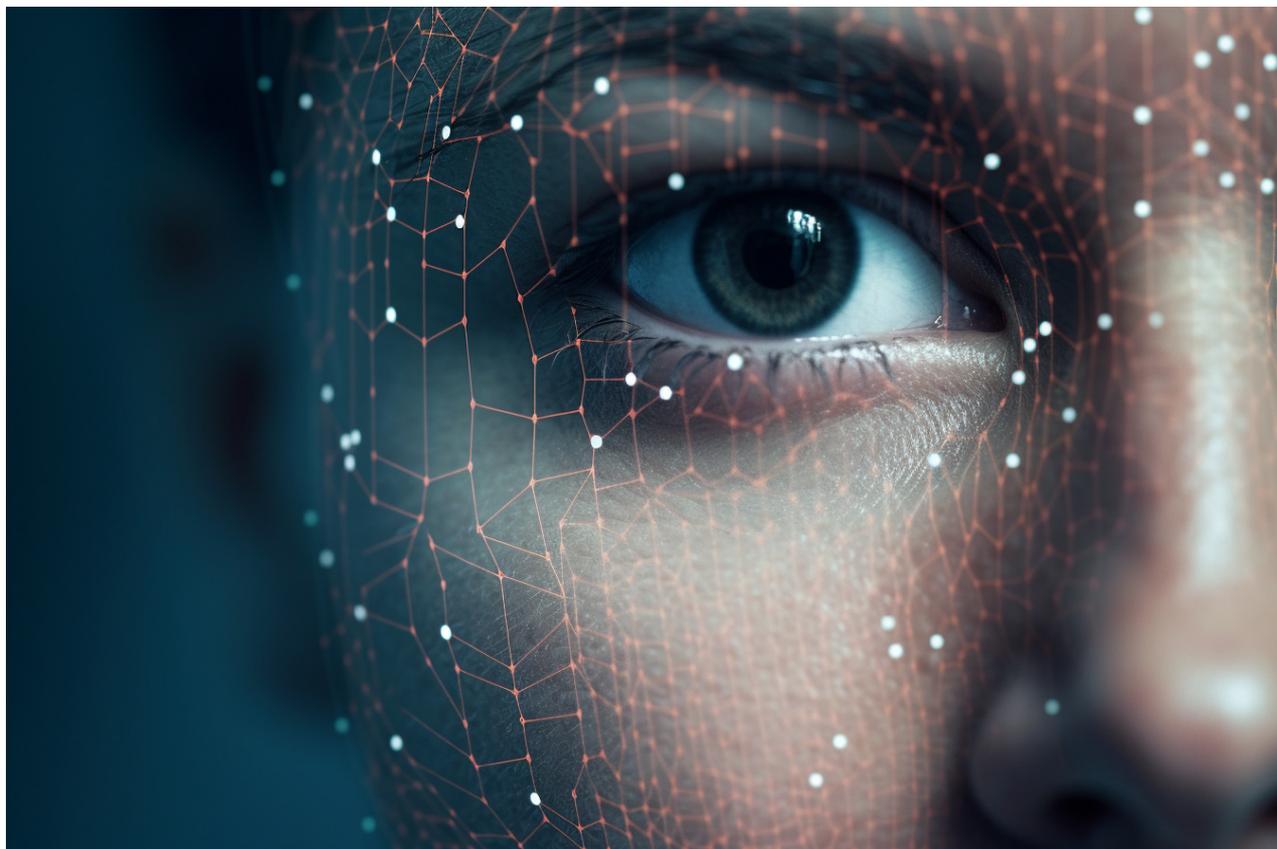


L'«apartheid automatizzato» ottenuto con i software di riconoscimento facciale in Israele: Amnesty International

R21 renovatio21.com/lapartheid-automatizzato-ottenuto-con-i-software-di-riconoscimento-facciale-in-israele-amnesty-international/

admin

7 maggio 2023



Israele fa sempre più affidamento sul riconoscimento facciale nella Cisgiordania occupata per rintracciare i palestinesi e limitare il loro passaggio attraverso i checkpoint chiave, secondo un nuovo rapporto, un segno di come la sorveglianza alimentata dall'Intelligenza Artificiale possa essere usata contro un gruppo etnico. Lo riporta il *New York Times*.

Ai posti di blocco ad alta recinzione di Hebron, i palestinesi stanno davanti alle telecamere di riconoscimento facciale prima che gli venga permesso di attraversare. Mentre i loro volti vengono scansionati, il software – noto come Red Wolf – utilizza un sistema di codifica a colori di verde, giallo e rosso per guidare i soldati sull'opportunità di lasciar andare la persona, fermarli per interrogarli o arrestarli, secondo il rapporto di Amnesty International.

Quando la tecnologia non riesce a identificare qualcuno, i soldati addestrano il sistema aggiungendo le loro informazioni personali al database.

Israele ha a lungo limitato la libertà di movimento dei palestinesi, ma i progressi tecnologici stanno dando alle autorità nuovi potenti strumenti. È l'ultimo esempio della diffusione globale dei sistemi di sorveglianza di massa, che si basano sull'A.I. imparare a identificare i volti delle persone sulla base di grandi archivi di immagini.

A Hebron e Gerusalemme Est, la tecnologia si concentra quasi interamente sui palestinesi, secondo il rapporto di Amnesty, segnando un nuovo modo per automatizzare il controllo dei confini interni che separano le vite di palestinesi e israeliani. Amnesty ha definito il processo «apartheid automatizzato». Israele ha fortemente negato di gestire un regime di apartheid.

L'uso da parte di Israele del riconoscimento facciale ai posti di blocco si basa su altri sistemi di sorveglianza implementati negli ultimi anni. Dalle proteste nel quartiere di Sheikh Jarrah a Gerusalemme est per lo sgombero delle famiglie palestinesi nel 2021, la presenza di telecamere è aumentata nell'area, molto probabilmente a supporto di un sistema di videosorveglianza del governo israeliano in grado di riconoscere i volti noto come Mabat 2000, secondo Amnesty.

«In una passeggiata nell'area, i ricercatori di Amnesty hanno riferito di aver trovato da una a due telecamere ogni 15 piedi. Alcuni sono stati realizzati da Hikvision, il produttore cinese di telecamere di sorveglianza, e altri da TKH Security, un produttore olandese» scrive il *NYT*.

Le forze governative usano anche le fotocamere dei loro telefoni. Le autorità israeliane hanno un'app di riconoscimento facciale, Blue Wolf, per identificare i palestinesi, secondo Breaking the Silence, un'organizzazione che ha assistito Amnesty e raccoglie testimonianze di soldati israeliani che hanno lavorato nei territori occupati.

Secondo il rapporto di 82 pagine di Amnesty e le testimonianze di Breaking the Silence, i soldati usano l'app per fotografare i palestinesi per strada o durante i raid domestici per registrarli in un database centrale e per verificare se sono ricercati per l'arresto o l'interrogatorio.

Come riportato da *Renovatio 21*, la tecnologia di riconoscimento facciale è ovunque presente nell'incubo biototalitario elettronico della Cina comunista, dove sarebbe perfino usata per rilevare la «fedeltà al partito», oltre che nella sorveglianza della minoranza uigura. Un video pubblicato di recente mostra come vi siano occidentali che festeggino davanti ad un distributore automatico che, invece che chiederti danaro, ti scansiona la faccia e te lo preleva elettronicamente.

Ma non solo la Repubblica Popolare ne fa uso: è stato proposto in Gran Bretagna di utilizzare la *face recognition* per impedire ai non vaccinati di entrare al pub. In Corea la tecnica è stata testata per l'individuazione di persone positive al COVID; identica cosa è stata fatta per gli Emirati Arabi Uniti. Il riconoscimento facciale, è emerso il mese scorso, è utilizzato anche dalla polizia spagnuola per identificare i sospetti.

L'Uganda, che avrebbe acquistato la tecnologia dai cinesi, l'avrebbe utilizzata per reprimere il dissenso durante le proteste antigovernative. Israele la utilizzerebbe invece per il controllo dei palestinesi. Bambini sospettati di crimini sono monitorati in tempo reale via riconoscimento facciale in Argentina.

Un uso controverso della face recognition è ora implementato in Ucraina.

La Face Recognition è soggetta a pericolosi errori: l'anno scorso è stato arrestato un uomo della Georgia per supposti crimini commessi nello Stato americano della Louisiana, dove non era mai stato in vita sua. In un episodio recente che ha attirato l'attenzione dei media, la tecnologia di scansione facciale è stata utilizzata per rimuovere una madre dalla sala concerti newyorkese Radio City Music Hall a causa della sua affiliazione con uno studio legale in contenzioso contro i proprietari del locale.

Tuttavia, c'è anche l'esempio del Texas, che quest'anno ha denunciato Facebook per centinaia di miliardi di dollari inerentemente alla questione del riconoscimento facciale.

Come riportato da *Renovatio 21*, due settimane fa il Patriarca di Mosca e di Tutte le Russie della Chiesa Ortodossa Cirillo I ha preso posizione contro l'idea di una società basata sul controllo elettronico dei corpi umani.

Come riportato da *Renovatio 21*, Israele domina anche il mercato della sorveglianza tramite spionaggio elettronico, con spyware come il Pegasus, prodotti di società legati ad ex-membri dell'Unità 8200, corpo di élite di guerra informatica dello Stato ebraico.

A ciò va aggiunto che centinaia di ex spie israeliane hanno ruoli di primo piano in Google, Facebook, Microsoft e Amazon.
